

Borse deboli, Milano resiste con le banche. Scivola Eni dopo il collocamento del Tesoro

Investitori alla finestra dopo i recenti massimi degli indici. A Piazza Affari ancora in luce gli istituti di credito, bene Snam dopo la trimestrale. L'euro resta a quota 1,08 dollari, piatto il petrolio. Spread in area 130 punti

di Chiara Di Cristofaro ed Eleonora Micheli

16 maggio 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Le Borse europee, prendono fiato dopo la recente buona performance e nell'attesa dell'avvio di Wall Street, dove nella seduta della vigilia l'S&P500 e il NASDAQ COMP **+0,75%** ▲ hanno aggiornato nuovi massimi. Del resto i **dati sull'inflazione** emersi la vigilia hanno riacceso la speranza che entro fine anno la **Federal Reserve** possa annunciare due tagli del costo del denaro. Sul fronte Bce, invece, si rafforza la convinzione di un taglio dei tassi imminente, anche con le dichiarazioni del governatore della banca centrale portoghese Centeno. Intanto i **future americani** preannunciano un'apertura stabile, con gli indici che dovrebbero difendere le posizioni.

«Gli ultimi dati sul mercato del lavoro e inflazione negli Stati Uniti, nonché le **rassicurazioni di Powell** hanno aumentato le probabilità di uno scenario di **atterraggio morbido**: crescita economica resiliente, inflazione sotto controllo e tassi in discesa - commenta Luigi Nardella di Ceresio Investors - scenario ottimale per tutte le asset class». Da monitorare con attenzione, secondo l'esperto, «è se il **rallentamento economico** diventi recessione. Nel mercato azionario temi di lungo periodo, su tutto intelligenza artificiale e transizione energetica, rimarranno trainanti».

Intanto sia in Europa, sia Oltreoceano va avanti la **stagione delle trimestrali**, che ha contribuito a portare le Borse su nuovi massimi ma qualche risultato deludente sta contribuendo ai cali. Il calo peggiore sullo Stoxx600 è quello di **Siemens** **-0,23%** ▼ , dopo che i risultati del secondo trimestre non hanno rispettato le attese. Crolla il colosso del videogiochi **Ubisoft**, con le previsioni per l'anno che hanno deluso il mercato.

Negli Usa i sussidi disoccupazione di nuovo sopra le stime

Negli Stati Uniti, intanto, il numero dei lavoratori che per la prima volta hanno richiesto i sussidi di **disoccupazione** nella prima settimana di maggio è diminuito di 10mila unità a 222mila, secondo quanto riportato dal dipartimento del Lavoro; le attese erano per un dato a 221mila. Sempre a maggio, le condizioni del settore **manifatturiero** nell'area di Philadelphia sono peggiorate, rimanendo comunque in espansione. L'indice calcolato dalla Federal Reserve di Philadelphia è infatti sceso da 15,5 a 4,5 punti, contro attese per un rallentamento a 8 punti. Questo mentre ad aprile i dati sui **cantieri** edili e i permessi edilizi negli Usa hanno registrato un andamento inferiore alle attese degli analisti: l'indice che misura l'avvio di nuovi cantieri ha registrato un rialzo del 5,7% rispetto al mese precedente al tasso annualizzato di 1,360 milioni di unità (ma gli economisti aspettavano un rialzo a 1,421 milioni).

Milano tiene con le banche, Eni scivola su vendita quota Mef

Piazza Affari è sostenuta dalle azioni delle banche, con **Bper Banca** **+4,49% ▲** e **Banca Monte Paschi Siena** **+3,07% ▲** in testa al **FTSE MIB** **+1,00% ▲**. Resta indietro **Intesa Sanpaolo** **+2,27% ▲**, oscillando sui valori della vigilia. Sono ben impostate anche le **Snam** **-0,35% ▼** nel giorno dei conti del primo trimestre, chiuso con un utile in rialzo dell'11,3% a 335 milioni. Sono inoltre ben comprate le **Ferrari** **-0,07% ▼** (+1,97%), mentre cedono oltre il 2% le **Eni** **-0,34% ▼**, pagando dazio dopo che il Tesoro ha perfezionato la **cessione del 2,8% del capitale sociale** attraverso un "Accelerated book building – Abb" riservato a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri. I titoli sono stati piazzati a 14,855 euro per un controvalore complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro, mentre adesso passano di mano a 14,7 euro. A seguito dell'operazione, la partecipazione detenuta dal Mef nella società scenderà da circa il 4,8% a circa il 2% del capitale sociale.

Bce: Centeno, discesa inflazione, presto tassi scenderanno

L'inflazione della zona euro è in costante calo verso il 2% e i tassi di interesse della Banca centrale europea inizieranno sicuramente a diminuire. E' quanto ha detto il governatore della banca centrale del Portogallo Mario Centeno. «L'avvicinamento del tasso d'inflazione al 2% è reale e siamo certi che il tasso d'interesse della politica monetaria scenderà», ha dichiarato in una conferenza stampa a Lisbona. «Il mercato si aspetta che la riduzione del tasso di interesse inizi a giugno - ha aggiunto - ma io non intendo dare un'anticipazione della decisione». Centeno ha inoltre ricordato che il tasso sarà deciso in base ai dati disponibili a ogni riunione e che preferisce tagli gradualisti piuttosto che un taglio netto e improvviso.

Euro debole a 1,08 dollari dopo il tonfo della vigilia

Sul valutario, l'euro perde leggermente terreno sul dollaro sopra quota 1,087, dopo aver vissuto alla vigilia «la peggior giornata dell'anno», segnalano gli analisti di ActivTrades. «La **decelerazione dell'inflazione**, evidenziata dai dati diffusi mercoledì, era stata prevista - sottolineano - ma ha comunque avuto un certo effetto sui mercati finanziari, poiché tali previsioni si sono rivelate errate in precedenti occasioni. In questo contesto, si è assistito a un aggiustamento delle aspettative del mercato, con la prospettiva di due tagli dei tassi nel 2024 che ha guadagnato maggiore trazione, portando a una riduzione dei rendimenti dei Treasury e a un dollaro più morbido». Lo yen approfitta della debolezza del dollaro e recupera terreno, mentre nel primo trimestre 2024 il Pil del Giappone ha registrato un calo dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, registrando una performance peggiore delle attese.

Il prezzo del petrolio galleggia sulla parità

È in lieve rialzo infine il petrolio, nonostante l'Aie abbia tagliato le previsioni sulla domanda nel 2024. «Dopo aver toccato il minimo dallo scorso 13 marzo a 81,08 dollari al barile, il Brent ha recuperato terreno mercoledì in serata dopo i dati sulle scorte di greggio Usa, che hanno indicato un calo per la seconda settimana consecutiva», concludono gli analisti di Mps.